



COMUNE DI TORRITA DI SIENA

(Provincia di Siena)

PEC

Torrita di Siena, data e protocollo invio PEC

REGIONE TOSCANA
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione
Impatto Ambientale

e p.c. **SINDACO**
ASSESSORE AMBIENTE

Sede

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006, PARTE SECONDA; L.R. 10/2010. PROCEDIMENTO DI ASSOGGETTABILITA' V.I.A. - CONTRIBUTO ISTRUTTORIO – REALIZZAZIONE IMPIANTO DI VALORIZZAZIONE DEGLI SCARTI ORGANICI (FORSU) PER LA PRODUZIONE BIO METANO E COMPOST. PROPONENTE - HERGO BIO METANO.

COMPONENTE URBANISTICO-EDILIZIA

La previsione progettuale dell'impianto si colloca su un'area così inquadrata dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica comunale:

N.T.A. variante puntuale n. 2 al Regolamento Urbanistico, approvata con delibera C.C. n. 108 del 11.11.2019, pubblicata sul B.U.R.T. n. 50 del 11.12.2019;

1) **zona omogenea E** (art. 2 del D.M. 2 aprile 1968, n.1444), parti del territorio destinate agli usi agricoli ai sensi dell'art. 44 delle N.T.A. – **Sub sistema ad indirizzo agricolo** – ai sensi dell'art. 116 delle N.T.A.;

Previsioni/prescrizioni normative:

Parte quinta "Disciplina del territorio rurale" Titolo I - art. 112bis "Riferimenti normativi, definizioni e obiettivi di qualità generali" comma 8:

" 8. In ottemperanza all'art. 68 della LR 65/2014, il RU promuove l'attività agricola e quelle ad essa connesse come attività economico-produttive e valorizza l'ambiente e il paesaggio rurale, perseguendo il contenimento del consumo di suolo agricolo anche limitandone la frammentazione ad opera di interventi non agricoli. Tali finalità sono perseguite tenendo conto dei seguenti obiettivi specifici:

- *a. assicurare la funzionalità idrogeologica del territorio;*
- *b. consolidare il ruolo funzionale delle pratiche agricole in relazione alla riproduzione del patrimonio territoriale anche attraverso il rafforzamento della multifunzionalità dell'attività agricola;*
- *c. mantenere i paesaggi rurali e promuoverne la riproduzione;*
- *d. recuperare i paesaggi agropastorali storici interessati da processi di forestazione, naturale o artificiale;*
- *e. assicurare che le attività agrosilvopastorali e le trasformazioni edilizie concorrano alla qualificazione rurale d'insieme del territorio."*

art. 116 SR_4 – "Sub sistema di pianura ad indirizzo agricolo"

"1. Il RU individua nelle tavole in scala 1:10.000 della Disciplina del territorio, Le aree extraurbane, con la sigla SR_4 l'ambito definito dal PS come Subsistema di pianura ad indirizzo agricolo e per il quale ha stabilito gli indirizzi e le prescrizioni che seguono.

2. Le pratiche agricole e miglioramenti ambientali saranno prioritariamente indirizzati, alle indicazioni di massima di seguito riportate:

a. mantenimento in efficienza e miglioramento delle sistemazioni idraulico agrarie e della rete di drenaggio superficiale per lo sgrondo delle acque in eccesso e la rimozione delle condizioni di ristagno idrico.

- b. utilizzazione, per la regimazione delle acque, della tradizionale sistemazione a prode, con adozione di volumi di affossatura ed interdistanze fra le scoline adeguati in relazione alla pluviometria, alla pendenza ed alla granulometria dei suoli; ricorso alla baulatura dei campi;*
- c. adozione di tecniche agronomiche atte a ridurre il rischio di inquinamento dei corpi idrici sotterranei e superficiali, in particolare in relazione alle epoche ed alle modalità di distribuzione ed ai quantitativi di impiego di fertilizzanti, ammendanti, fitofarmaci, reflui zootecnici, etc.;*
- d. adozione di avvicendamenti colturali razionali con limitazione della mono- successione ai casi motivati sotto il profilo tecnico-agronomico;*
- e. adozione di tecniche irrigue finalizzate all'uso razionale ed efficiente ed alla salvaguardia della risorse idriche;*
- f. tutela delle piantate tradizionali residue (filari di vite maritata all'acero campestre o al gelso, filari di acero campestre, filari di gelso) poste al bordo dei campi o in fregio alla viabilità campestre;*
- g. tutela e valorizzazione degli elementi residui del paesaggio della bonifica per colmata di epoca leopoldina (sistemazioni e reticolo di regimazione delle acque, edifici, manufatti, viabilità campestre, etc.);*
- h. tutela e miglioramento dei corridoi e reti ecologiche esistenti, costituite sostanzialmente dai corsi d'acqua e dalla relativa vegetazione ripariale, attraverso interventi di riduzione della loro artificialità, attualmente molto elevata, e di rinaturalizzazione delle sponde (se compatibili con le disposizioni dell'autorità di bacino) e dalla tessitura agraria;*
- i. miglioramento della qualità ambientale ed integrazione della rete ecologica esistente attraverso la messa a dimora di siepi arboree, arbustive e miste e di alberate ed attraverso la mitigazione degli effetti delle barriere ecologiche esistenti;*
- j. miglioramento della qualità visiva del paesaggio attraverso interventi di schermatura con opere a verde, degli elementi detrattori presenti (ferrovia, autostrada, insediamenti produttivi, etc.);*
- k. tutela e valorizzazione della piccola area umida presente in località Pantani- Caselle Gore.*

3. In tutto il sub sistema SR 4 si prescrive:

- mantenimento in efficienza delle sistemazioni idraulico-agrarie e della rete di drenaggio e regimazione delle acque superficiali e profonde."

N.T.A. variante semplificata al Piano Strutturale approvata con delibera C.C. n. 108 del 11.11.2019, pubblicata sul B.U.R.T. n. 50 del 11.12.2019;

Art. 4 "Statuto del territorio" del Piano Strutturale:

"Lo statuto del territorio è l'insieme di regole e principi atto a garantire la valorizzazione e la tutela delle risorse e delle funzioni presenti sul territorio.

Lo statuto del territorio individua le invarianti strutturali quali elementi peculiari e rappresentativi dell'assetto organizzativo esistente, la cui conservazione è condizione per uno sviluppo sostenibile ed una valorizzazione del sistema naturale ed antropico.

Lo statuto definisce la struttura specifica dell'intero territorio comunale individuando per ogni sua parte, gli elementi fisici, storici e naturali che rendono riconoscibili e garantiscono l'identità dei singoli assetti territoriali.

Fanno parte dello Statuto le tavv. da B1 a B9 definite "Statuto del territorio" e la parte III^ (titoli IV, V, VI, VII e VIII) delle presenti norme."

1) USP-14 (Unità suolo Paesaggio n°14) Chiesina-Le Selciaie, funzione: zone a prevalente funzione agricola; funzione produttiva e di tutela paesaggistica; sub sistema dell'antica Foenna-Capannone; zone a maglia larga; tipo BBSM, sottotipo A – (N.T.A. P.S.)

Previsioni/prescrizioni normative:

art. 20 "Insediamenti e tutela della qualità dell'aria"

"Il Piano strutturale tiene in particolare considerazione gli obiettivi di miglioramento dell'inquinamento acustico, elettromagnetico e di quello atmosferico. A tal fine nei nuovi insediamenti il Piano Strutturale prevede:

...omissis...

- La collocazione dei nuovi insediamenti di attività produttive insalubri a distanza degli insediamenti residenziali (di norma almeno m. 200) e in contiguità a connessioni con le strade primarie."

art. 27 "Invarianti strutturali del territorio"

" ...omissis...Le opere di Bonifica

Il territorio della pianura di Torrita è la testimonianza delle secolari opere di bonifica intraprese nella Valdichiana, che si presentano ancor oggi come segni indelebili sul territorio, corredate da manufatti idraulici di importanza storico scientifico. Sono da favorire interventi di riqualificazione della tessitura a maglia larga, con la conservazione della rete idraulica e l'inserimento di piantate anche da utilizzare per l'apertura di percorrenze turistico-ricreative e del tempo libero. L'ingente patrimonio architettonico-edilizio delle coloniche della bonifica, già appartenenti alla fattoria granducale, sono da recuperare a funzioni culturali, didattiche, turistiche, ricettive con il mantenimento dei caratteri architettonici. In particolare il P.S. tutela le opere idrauliche relative alle

interconnessioni fra la rete delle acque alte e quella delle acque basse; di particolare rilievo il manufatto della Botte del Manetti in località Ponte d'oro.

Il R.U. detterà criteri per la tutela e la valorizzazione di tali opere nel quadro della valorizzazione culturale della Val di Chiana come museo territoriale della bonifica.

Nel contesto della piana, l'attuale via del Porto, rappresenta l'asse rettilineo che in antico collegava direttamente il centro storico con l'approdo sul lago, fonte di numerose attività e punto di scambi commerciali. L'andamento lineare offre l'opportunità di realizzare connessioni dirette fra l'area storica e l'area della bonifica, cioè i due ambiti contrassegnati da processi di antropizzazione di valore da recuperare come potenzialità turistica. Gli interventi su di essa dovranno tenere conto della necessità di mantenere i coni prospettici e percettivi fra le due polarità del territorio torritese. ...omissis..."

art. 30 " il paesaggio ed i documenti materiali della cultura – Sistemazioni agrarie"

"...omissis...- zone a maglia larga; tipo BBSM, sottotipi A e B:

tali aree corrispondono ai terreni di pianura bonificati per colmata, in massima parte in epoca leopoldina ma anche in seguito fino alla metà del secolo scorso; parte di essi rientrano nel perimetro dei tenimenti della Real Fattoria di Bettole; in ragione di ciò assumono un particolare valore storico, culturale e paesaggistico; in tali aree deve essere perseguita la massima tutela delle sistemazioni idraulico-agrarie, della viabilità podereale, delle piantate eventualmente residue e della vegetazione non culturale.

Eventuali trasformazioni potranno essere ammesse purché corredate da un'analisi progettuale che ne dimostri le caratteristiche migliorative dal punto di vista idraulico, tecnico-agronomico e paesistico-ambientale, nel pieno rispetto delle caratteristiche tipologiche della sistemazione a prode tipica delle aree di bonifica per colmata, e purché comunque garantiscano il perseguimento degli obiettivi del P.T.C. e del PS... omissis..."

art. 31 " Aree agricole di tutela paesistico ambientale"

"Il P.S. individua coerentemente con lo statuto del P.I.T. e del P.T.C.P., gli ambiti di valore paesaggistico all'interno del territorio, secondo l'art. 34 comma 3) L.R. n. 1/2005, perimetrati nella tav. B.3 n/s. dello Statuto, in particolare:

a) aree nelle quali la realizzazione delle opere e degli interventi consentiti, in considerazione dei livelli di eccellenza dei valori paesaggistici, richiede il previo rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art.87 della L.R. 1/2005;

b) aree nelle quali la realizzazione delle opere e degli interventi può avvenire sulla base della verifica di conformità alle previsioni della disciplina paesaggistica contenuta nello statuto del P.S. e di quella del R.U..

...omissis...

per le aree come definite al precedente punto b) poste in ambiti di fondovalle e di pianura, gli interventi devono perseguire i seguenti obiettivi:

- per le aree della bonifica deve essere mantenuta il carattere dell'agricoltura estensiva con la tutela del reticolo delle sistemazioni idrauliche;

- recupero del p.e.e. con la tutela delle tipologie tipiche del modello della bonifica per i grandi poderi della Fattoria granducale;

- nelle aree di frangia soggette all'influenza delle funzioni urbane, sono da tutelare le aree significative interessate da una tessitura a maglia fitta;

- nei processi di trasformazione ricorrere ad una riqualificazione delle aree di pertinenza dei complessi rurali per una valorizzazione delle visuali rispetto all'autostrada favorendo i coni prospettici sul territorio;

- mantenimento dei residui elementi di equipaggiamento vegetale ai bordi dei campi;

- tutela e conservazione delle opere di bonifica e di quelle di ingegneria idraulica;

- gli obiettivi ed indirizzi delineati dai subsistemi di cui ai successivi artt. 44, 45, 46, e 49. ...omissis..."

art. 49 " Il subsistema della piana dell'antica Foenna - Capannone"

"...omissis... Nei decenni dello sviluppo produttivo l'industria si è localizzata anche in questo contesto esclusivamente agricolo, introducendo nuove funzioni ed ulteriori elementi di degrado. Oggi questo territorio risulta interessato da molteplici investimenti fra i quali il passaggio del nuovo tracciato della S.P. 327. Di rilievo il complesso del Molinaccio, con parziali manomissioni, ma con ancora presente lo stemma originario con la croce dei Cavalieri di Santo Stefano.

Per tale subsistema territoriale il Piano Strutturale persegue specialmente i seguenti obiettivi generali dettati dal PTCP (Capo M):

- la tutela, il mantenimento e la ricostituzione delle sistemazioni idraulico-agrarie e della vegetazione non culturale;

- la tutela e il mantenimento e la ricostituzione della tessitura agraria tradizionale;

- salvaguardia della vegetazione residua e delle piantate tradizionali;

- la tutela e la valorizzazione delle opere idrauliche di antica formazione;

- la salvaguardia e il recupero della viabilità campestre anche per uso turistico;

- interventi di rinaturazione delle aree con la messa a dimora di siepi ed alberate di confine tipiche della tradizione.

Per tale subsistema il Piano Strutturale persegue altresì i seguenti obiettivi di ordine agronomico e ambientale:

- il mantenimento e miglioramento delle sistemazioni idraulico agrarie di scolo delle acque e la messa in efficienza della rete di drenaggio superficiale;*
- la tutela dei corridoi ecologici rappresentati dai corsi d'acqua e della relativa vegetazione ripariale e dalle tessiture agrarie;*
- adozione di pratiche agricole tali da ridurre il rischio inquinamento dei corsi d'acqua superficiali e degli acquiferi sotterranei.*

Per tale subsistema territoriale, il Piano Strutturale persegue specialmente i seguenti obiettivi d'ordine urbanistico:

- il recupero dell'edilizia rurale di antica formazione e comunque di valore storico-architettonico secondo rapporti di compatibilità tra i nuovi usi e la conformazione architettonica e tipologica;*
- promozione e sviluppo dell'agricoltura, delle attività ad essa connesse e delle altre attività integrate e compatibili con la tutela e l'utilizzazione delle risorse;*
- mitigazione dell'impatto ambientale nelle aree adiacenti gli insediamenti a carattere industriale per una contestualizzazione dell'insieme;*
- riorganizzazione della rete infrastrutturale e potenziamento della viabilità interna di collegamento con l'asse provinciale n.326;*
- valorizzazione della connessione con il Centro Storico di Torrita, mediante l'antico asse rettilineo di via del Porto;*

...omissis..."

CONSIDERAZIONI URBANISTICO – EDILIZIE CONCLUSIVE: dal quadro normativo di riferimento emerge, con evidente chiarezza, che il terreno agricolo oggetto d'intervento sia inserito in un'area di particolare interesse con riguardo a molteplici aspetti (paesaggistico; di valorizzazione turistica attraverso l'antico asse di via del Porto; di valorizzazione e consolidamento del ruolo funzionale delle attività agricole e connesse; di tutela dei paesaggi rurali; di miglioramento della qualità ambientale come integrazione della rete ecologica; di efficienza delle sistemazioni idrauliche-agrarie e della rete di drenaggio e regimazione delle acque superficiali e profonde ; ecc.). La presenza limitrofa di Beni Storico Architettonici aggrava ulteriormente la previsione dell'impianto in progetto.

COMPONENTE AMBIENTALE

ASPETTI	RIFERIMENTO	CONSIDERAZIONI	NOTE
PROGETTUALE	Indicazione di ingresso quota FORSU proveniente da raccolta locale a corto raggio (15 Km)	Flusso che si pone in contrasto con la strutturazione del servizio di raccolta eseguito dal Gestore Unico sulla base di contratto ATO Toscana Sud – SEI Toscana	ponderata valutazione Autorità ATO con verifica della situazione impiantistica nell'area/comprendorio
PROGETTUALE	Trattamento rifiuti organici stimata in 55.000 t/anno FORSU, 15.000 t/anno verde, oltre ad agro-industriale assimilabile FORSU + fanghi	Quantità in grado di assorbire la quasi totalità dei rifiuti FORSU e verde a livello di Ambito Toscana Sud, dove peraltro sono attivi impianti per il trattamento di tali tipologie di rifiuto (Asciano ed Abbadia S.S.), ciò lascia intravedere flusso proveniente da territori in cui la raccolta ha strutturazione diversa pertanto fuori dal controllo esercitato dall'Autorità ATO Toscana Sud.	ponderata valutazione Autorità ATO tenendo anche conto della forma "concorrenziale" ed in esubero nella produzione di compost
PROGETTUALE	Collocazione impianto in zona vulnerabile ai nitrati; Impiego dei prodotti finali con previsione di riprocessazione e/o stoccaggio in trincea del materiale prodotto e non immediatamente collocato/smerciato	Generico accenno sull'impiego, distribuzione e scelta destinatari del compost. Non è esaustivamente sviluppato lo schema organizzativo sull'utilizzo prioritario nelle aziende agricole a breve/media distanza, tenendo anche conto dell'inclusione in zona vulnerabile ai nitrati (ZVN) di gran parte dei territori limitrofi	Gap di partenza dovuto in primo luogo alla scarsa propensione degli agricoltori all'utilizzo del compost proveniente da impianti di trattamento dei rifiuti ed in subordine ai requisiti del prodotto che deve rispettare costantemente standard elevati di qualità e privo di scarti e sostanze inquinanti.
BENI MATERIALI	Traffico, rete viaria e collegamenti dell'impianto con notevole potenzialità di trattamento rifiuti	Gli incrementi e concentrazione di traffico (ingresso ed uscita), in particolare di mezzi pesanti, su percorsi secondari concepiti per collegamenti interpoderali, nuclei residenziali sparsi, sottopongono la rete viaria a massiccia sollecitazione. Significativi rischi di rapido deterioramento delle sedi stradali, danneggiamento di strutture connesse (attraversamenti/canalizzazioni, banchine e rilevati, ponti, reti tecnologiche, etc..), oltre a determinare aumento certo di emissioni in atmosfera, diffusione polveri, maleodoranze e rumorosità	Approfondimento e sviluppo delle percorrenze con concreta partecipazione del proponente alla realizzazione e manutenzione di appropriata viabilità dell'area, compreso valutazione del trasporto parziale su rotaia. Parziali informazioni sui tragitti sulla viabilità di competenza comunale, provinciale e regionale, nonché tracciati che interessano anche Comuni limitrofi non consentono appropriata espressione di valutazioni.
BENI MATERIALI	Eventi dannosi e previsioni di medio/lungo periodo	In realizzazioni impiantistiche di notevole dimensione, caratterizzate da grande flusso di rifiuti, seppure rispettate rigorosamente le misure di sicurezza, è comunque possibile il manifestarsi di eventi dannosi, quali incendi, gravi malfunzionamenti, in grado di incidere determinare forti	Concrete garanzie sui controlli, monitoraggi e verifiche sulla funzionalità dell'impianto, compreso forme di risarcimento /indennizzo da definire in documento specifico con il Comune per fronteggiare

		compromissioni dell'ambiente. Si ravvisa la necessità concordare quadro di condizioni tutelanti e garanzie accessorie.	danni/criticità/eventi (di ricaduta sul territorio ed i cittadini) con previsione di vincoli particolari, stipula fidejussioni e/o accantonamenti a favore dell' A.C. nei casi chiusura del sito, riconversione dell'area, interventi in emergenza sull'insediamento per eventuali lunghe sospensioni dell'attività.
AMBIENTE IDRICO, SUOLO E SOTTOSUOLO	Rete intercettazione acque meteoriche di 1° e 2° pioggia. Sistema trattamento dei reflui mediante impianto trattamento MBR (combinazione fanghi attivi con sistema di separazione a membrana, ultrafiltrazione ed osmosi inversa) con recapito finale dei reflui trattati con recapito in bacino idrico confinato	<p>A servizio dell'insediamento e depurazione dei liquidi di lavorazione/lavaggio è previsto trattamento che, indipendentemente dall'efficacia, presuppone:</p> <ul style="list-style-type: none"> • impiego massiccio di reagenti e prodotti chimici per la costante pulizia delle membrane; • continue azioni di controllo e manutenzione per evitare intasamenti ed avarie del processo; • recapito finale in lago artificiale alimentato da acque piovane che non ha ricambio di acqua. <p>Si evidenziano incognite circa il mantenimento equilibrio biologico dell'invaso, inquinamento rilevante, esalazioni odorigene e possibili infiltrazioni di sostanze nocive nelle falde.</p>	Salvo diversa indicazione da parte dell'autorità a cui compete istruttoria tecnica (Regione Toscana) per stabilire appropriatezza e funzionalità, si puntualizza soprattutto sul rischio concreto di esalazioni in area soggetta a ristagno di aria con forte evapotraspirazione estiva e carenza di apporti idrici in grado di mantenere equilibrio trofico del bacino confinato. Necessarie condizioni tutelanti ed alternative nelle fasi di svuotamento, ripulitura e mantenimento.
PROGRAMMATICO	Omissione fase preventiva di concertazione e proposizione al Comune di Torrita di Siena, A.O.R. ed Autorità di Ambito sui rifiuti	Si rileva la mancanza di fase preventiva volta ad informare e concertare gli elementi strategici e ricadute sul territorio date dall'eventuale realizzazione dell'impianto. Nel progetto sono avanzate ipotesi che non trovano corrispondenze con l'assetto e struttura della Gestione dei rifiuti.	Indispensabile confronto con Autorità ATO rifiuti, Comune ed Enti/strutture di settore. La portata dell'intervento proposto presupporrebbe coinvolgimento più ampio dei soggetti interessati e preliminare definizione di programma in cui inserire intese, protocolli e schemi di accordo da trattare/definire con associazioni di categoria (es. comparto agricolo per potature olivi e viti, utilizzazioni forestali; impiego compost, florovivaismo etc..), campagna di informazione/divulgazione da mettere in atto, nonché formare quadro dei costi benefici, comprensivo delle indennità di disagio,

			compartecipazione, compensazioni e ristori.
SOCIO ECONOMICO	Attività di notevole impatto in grado di suscitare reazioni su tematiche ambientali ed economico – sociali	La localizzazione nel territorio comunale di impianto che intercetta rifiuti è questione con probabilità di opposizione/ mobilitazione di varia natura o addirittura l'instaurarsi di conflitti (effetto Nimby)	Programma iniziative d'informazione, a totale cura del proponente, da porre in essere nel caso di assenso alla realizzazione
SOCIO ECONOMICO	Aspetti indiretti connessi all'attività di impianto gestione rifiuti con rilevanza significativa	L'eventuale avvio dell'attività implica anche di valutare gli aspetti di diverso genere: vantaggi economici ottenibili dalle categorie interessate all'impiego di compost; quota compartecipazione al Comune per opere/interventi sulla viabilità ed indennità di disagio ambientale; occupazionali in termini di unità e personale collocabile nell'azienda ed indotto (quota previsionale di bassa incidenza pari n. 6 – 10 unità);	Le aziende agricole della zona devono trovare convenienza all'utilizzo del compost/ammendanti di qualità orientando la scelta verso l'erogazione alle medesime di contributo finanziato anche con risorse agro-ambientali (PSR, fondi agricoltura etc..). Nel Comune di Torrita di Siena già dal 2019 è ampiamente raggiunta e superata la percentuale del 70% di R.D., pertanto non è riscontrabile beneficio da modifiche strutturali del sistema di raccolta R.U. definito con il Gestore Unico ed ATO. Eventuali mutamenti operativi sono ipotizzabili, sulla base di appropriata progettazione e comparazione, qualora siano concretamente ritraibili economie di spesa almeno pari all'azzeramento della quota impianti FORSU e riduzione significativa della quota di raccolta per la stessa tipologia. L'imprescindibile necessità di adeguamenti e manutenzione costante della rete viabile interessata dal traffico in ingresso/uscita ed indotto impone di determinare valore congruo agli interventi da realizzare in modo programmato. Su attività altamente specializzate e caratterizzate da complesse installazioni impiantistiche è opportuno tenere conto degli andamenti di medio/lungo periodo e pertanto costituire garanzie appropriate, compreso definire quadro di incremento effettivo della capacità occupazionale di maggiore incidenza.

SALUTE PUBBLICA	Mitigazioni olfattive, acustiche e contenimento polveri provenienti dall'insediamento	La soluzione di compagini vegetazionali autoctone fornisce mitigazione modesta ed in funzione dello sviluppo delle piante (altezza e profondità chioma) con effetto avvertibile con esemplari adulti e ben affermati. Diffusione maleodoranze rappresenta elemento difficilmente eliminabile negli impianti in cui si ha trattamento FORSU.	Integrazione delle compagini vegetazionali con sistemi di mitigazione alternativi. Monitoraggio costante esalazioni odorigene con elaborazione piano di contenimento comprensivo di eventuali impianti e/o apparati in grado di deodorizzare, limitare o circoscrivere la diffusione.
-----------------	---	---	---

CONCLUSIONI ED ESITO: seppure gli impianti di recupero dei rifiuti rappresentino una componente essenziale nel processo produttivo economico, specie in questo particolare momento storico in cui l'“economia circolare” è divenuta un tema politico-economico strategico, è comunque necessario un bilanciamento dei contrapposti interessi ai fini di tutelare l'ambiente e di salvaguardare il territorio, senza trascurare la convenienza socio economica. Per la realizzazione di impianto di recupero dei rifiuti, oltre al presupposto essenziale di compatibilità ambientale - urbanistica e senza alcuna preclusione ad un eventuale assenso nel caso di totale e completa rispondenza ai requisiti tecnici e di Legge, occorre tenere conto degli effetti sulla popolazione alla quale dovranno essere assolutamente garantite condizioni di massima sicurezza e tutela, oltre a poter fruire di benefici/vantaggi/compensazioni in grado di neutralizzare quantomeno i palesi disagi; indipendentemente dai contenuti tecnici del progetto, pertanto in ragione delle valutazioni specifiche evidenziate in precedenza si esprime parere **SFAVOREVOLE in quanto la realizzazione dello stesso comporterebbe un ulteriore fattore di degrado verso un territorio che necessita, invece, di essere valorizzato come indicato nelle richiamate norme e prescrizioni di carattere urbanistico-edilizio, nonché ricadute negative sull'ambiente di notevole entità, sopra riepilogati, a cui aggiungere:**

- la carenza sulla previsione di strumenti e forme di comunicazione – informazione dell'intervento proposto volti ad evitare che si instaurino immediatamente dinamiche di opposizione e contestazione;
- l'assenza dell'imprescindibile confronto con l'Autorità di Ambito ATO Toscana Sud per quanto attiene l'applicazione del contratto con il Gestore Unico e la piena rispondenza alle strategie e programmazione del servizio integrato dei rifiuti (impiantistica e raccolta) a livello di comprensorio.

MM/RT CONTRIBUTO ISTRUTTORIO HERGO BIO METANO

**SERVIZIO URBANISTICA
SVILUPPO DEL TERRITORIO- EDILIZIA**

Ing. Alessandro Valtriani

SERVIZIO AMBIENTE

Dott. Massimo Duchini